la Repubblica Ed. Palermo

05-02-2011

Pagina 16/17

1/4 Foglio



Si inaugura a Catania un'antologica dedicata all'artista trapanese 87 anni, testimone del Novecento e del Gruppo Forma che consumò lo strappo col realismo

\(_\\

PAOLA NICITA

ochi artisti sono stati capaci di attraversare con la propria creatività quasi un secolo di storia, portando con sé un bagaglio di profondità intellettuale e mai doma curiosità: è certamente il caso di Carla Accardi, straordinaria signora dell'arte internazionale, che ritorna dopo tanti anni nella sua Sicilia, in occasione della grande antologica "Segno e trasparenza", curata da Luca Massimo Barbero, che si inaugura oggi a Catania negli spazi di Palazzo Valle, sede della Fondazione Puglisi Cosentino. Un'occasione per ve-

tasia Roma nel 1946, per se-

Carla Accardi sarà l'unica

ficative dell'artista, nata a settecentesco dell'architet- cettiva. Trapani nel 1924 e trasferi- to Giovanbattista Vaccarini zioni politiche e sconfina- di ceramica dai segni biandel palazzo.

dere insieme alcune tra le ideati per gli spazi della menti che ne ridispongono verso la metà degli anni opere maggiormente signi- Fondazione — capolavoro la struttura mentale e per- Cinquanta, inizialmente in

maniera libera, per poi con-Pittura come segno, co- centrarsi intorno alla dico-- che, idealmente, aprono me luce come colore: Carla tomia del bianco e del nero. guire, e poi contribuire in e chiudono il percorso del- Accardi su queste regole, Sono anni in cui l'adesione maniera determinante, al- l'esposizione: il primo è vi- antiche eppure nuovissi- ad una soluzione pittorica l'effervescente clima cultu- sibile all'ingresso, opera me, traccia delle regole che rivela un impegno politico: rale di quegli anni, intessuti permanente destinata al ama incessantemente su- così gli artisti di Forma si di difficoltà e fatica, posi- cortile, un grande pannello perare e stravolgere, sem- definiscono "formalisti e pre con assoluta coerenza. marxisti", insistendo sulla menti continui, in una vita chi e neri intitolato "Vie al- La pittura si fa così scultura concomitanza non condestinata a divenire conte-nitore di esperienze specia-do si trova nell'ultima sala sempre a rimanere misteri-litico e ricerche formali. Nel caeconcettuale, porgendo- frattempo nel mondo del-Lo spostamento della pit- si in maniera inedita e sor- l'arte ci sono sostanziali didonna del gruppo Forma, tura dalla superficie tradi- prendente agli occhi dello vergenze tra i sostenitori di costituitosi nel 1947, assu- zionale a supporti innovati- spettatore, sempre più un linguaggio più tradiziomendo un ruolo che la por- vi, come il sicofoil traspa- spesso coinvolto in espe- nale, dichiaratamente figuterà a numerose battaglie rente, è la cifra stilistica che rienze percettive che si rativo e d'impegno sociale tra arte e politica, territori, connota l'arte di Carla Acquesti, di forti scontri. Proquesti, di forti scontri. Procardi, dove il segno è pura
multisensorialità e dell'in- Guttuso si schiera a favore prio in occasione della mostra, l'artista ha realizzato ta dalla costrizione delle della mostra sono dedicate neorealista, appoggiandosi due lavori espressamente coordinate tradizionali, per ai "segni cromatici" che ini- al Partito comunista italiascegliere nuovi sconfina- ziano a proliferare sulle tele no, il cui segretario Palmiro

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Ed. Palermo

Quotidiano

Data 05-02-2011

16/17 Pagina 2/4 Foglio

Il segno diventa pura pittura ormai liberata dagli schemi tradizionali: una querelle tra linguaggi che vide Guttuso

sulla sponda opposta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stessa Carla Accardi

spiegava in un'intervista ad

L'esposizione raccoglie opere degli anni Cinquanta e arriva a quelle realizzate appositamente per gli spazi di Palazzo Valle

Togliatti ha già condannato l'arte astratta.

La ricerca di Carla Accar- Anne Marie Boetti: «Più che dicerca di superare comun- i colori io amo gli accostaque questi schemi per tro- menti e l'emanazione di luvare, secondo la definizio- ce che ne deriva. L'imporne di Germano Celant, tante è che i due colori ab-«nientepiù figurazione rigibiano la stessa forza. Così da né geometria assoluta, fanno la lotta e fanno luce». servizio di un teorema a priori, ma un transito tra le due condizioni del vedere». Lo spazio espositivo pone in raffronto i lavori di questo periodo con quelli più recenti, realizzati all'inizio del Duemila, come "Casa Labirinto", una installazione percorribile in cui i segni bianchi e neri segnano il plexiglass, in uno scarto temporale che sostanzia il paragone riavvolgendo un incessante e continuativo filo d'ideazione e pensiero.

Dopo la serie di opere a sviluppo centrico, nell'allestimento dell'esposizione trovano spazio le strutture geometriche che assumono il senso del ritmo come motivo conduttore, declinando cromìe e uso di materiali con intuizioni pionieristiche. Segno e trasparenza si leggono ancora nei lavori in sicofoil su telaio rettangolare o quadrato e nelle realizzazioni che scelgono la chiave ambientale, come "Rotoli", "Tenda", "Paravento" realizzati negli anni Settanta e i più recenti "Coni in maiolica" del 2004.

Moltissime le edizioni della Biennale di Venezia alle quali Carla Accardi è stata invitata ad esporre, e del resto la sua è una presenza costante in tutte le manifestazioni internazionali di maggior importanza e prestigio: ma un omaggio speciale è costituito dall'esposizione di una serie di opere pittoriche di grande formato che l'artista ha esposto alla mostra veneziana del 1988. Tra le opere che chiudono il percorso espositivo, "Superficie in ceramica" del 2007, un lavoro che segna la fusione tra architettura, pittura e musica: le piastrelle in gres dipinto verde e cobalto su fondo bianco, divengono una sorta di spartito visivo a cui rimanda la musica composta da Gianna Nannini, nello scorrere parallelo di visione e sonorità, ancora alla ricerca di sperimentazioni.

"È ORA DI RIVALLITARE LA POESIA DI PICCOLO"

Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

Data 05-02-2011

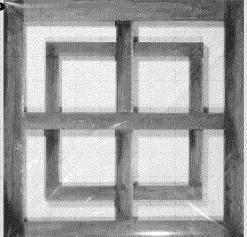
Pagina 16/17

Foglio 3/4

Labirinto

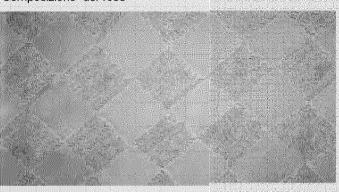
la Repubblica Ed. Palermo

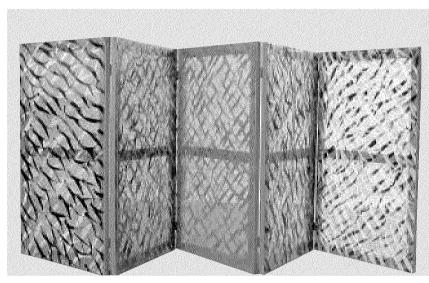
II "Labirinto rosso" del 1979 in mostra a Palazzo Valle per "Segno e trasparenza"



Rosa verde

Opera di Carla Accardi del 1964. Nella foto grande "Composizione" del 1953





Paravento

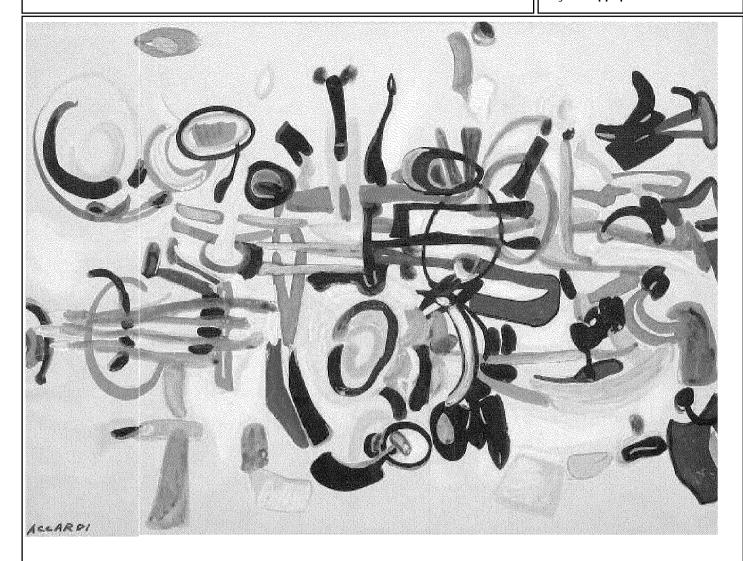
Altra opera del 1972 esposta nella mostra antologica di Catania da oggi fino al 12 giugno Š

la Repubblica Ed. Palermo

Quotidiano

Data 05-02-2011

Pagina 16/17 Foglio 4/4



92745